

Author: Cotumacci, Carlo  
 Title: Untitled treatise [Liege 5]  
 Source: B-Lc 1042827, f. 16v–21r  
 Scribe: Giovanni Antonio Salini (1739-1825)  
 Data entry: Peter van Tour  
 Checked and approved by: Massimo Redaelli

[-f.16v-] Le cadenze sono tre semplice, Breve ò pure Composta, Lunga ò pure doppia.

La semplice è quella, che co[n]sta di sole consonanze, cioè di terza Magg<ior>e solamente ed a detta cadenza si puo fare la passata della settima come vedrai dagli esempj.



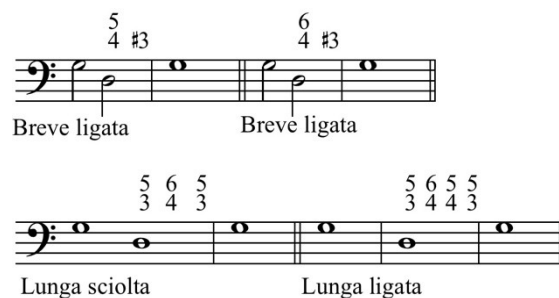
La Breve ò pure Composta è quella che fa, o quarta, e quinta, ò quarta e sesta magg<ior>e. potendosi ancora a d<ett>a cadenza fare la passata della settima, e costa di consonanze, e dissonanze. Esempio.



La Lunga ò pure doppia è quella che anche costa di consonanze, e dissonanze, e fa quattro movimenti, cioè di terza, e quinta, quarta, e sesta, quarta, e quinta, e terza magg<ior>e. Esempio.



Nota, che ogni qualvolta nelle sopradette cadenze la quarta viene ad essere prevenuta da qualche consonanza si chiama cadenza ligata, e se non viene ad essere prevenuta si chiama sciolta, come vedrai dagli esempj.

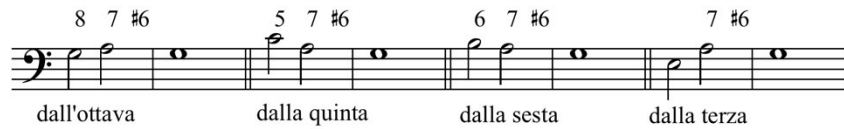


Nota che tutte le suddette [sudette ante corr.] cadenze ponno farsi in tre posizioni, cioè à dire con ottava da sopra, con terza da sopra, e con quinta da sopra, o pure come altri Maestri insegnano in decima terza, in decima quinta, ed [-f.17r-] ed in quinta, che è l'istesso, che habiamo detto di sopra.

Nota ancora che d<ett>a cadenza lunga, può essere doppiam<ent>e ligata cioè colla ligatura di nona, e ciò vedrai dal Esempio.



Nota che la 7.<sup>a</sup> si può ligare in quattro modi, cioè dall' 8.<sup>a</sup> dalla 5.<sup>a</sup> dalla 6.<sup>a</sup>, e dalla 3.<sup>a</sup> secondo il movimento del Basso



e la d<ett>a settima hà tre risoluzioni, cioè si risolve alla 6.<sup>a</sup>, ed è q<ua>ndo il Basso cala di grado. Esempio.



Si risolve alla terza, ed è q<ua>ndo il Basso ascende di 4.<sup>a</sup>, e scende di 5.<sup>a</sup>, e si dà à d<ett>o modo si ascendendo come descendo la 7.<sup>a</sup> risoluta à 3.<sup>a</sup>. Esempio.



Si puo ancora risolvere alla quinta, ed è q<ua>ndo il Basso ascende di grado e scende di terza. Esempio.



Nota però, che quest'ultimo modo serve a saperlo p<er> potersene servire il qualch'occasione [occ<orr>enza ante corr.] come in una stretta di fuga, o in altr'occasione se così sarai costretto dalla necessità mentre il seguire p<er> diverse battute d<ett>o motivo non fà troppo buon sentire. [signum]

Nota che la nona si può ligare in due modi, e sono prima si puo ligare dalla terza Mag<gior>e ò minore come meglio piace; in secondo si puo ligare dalla quinta [-f.17v-] guardati però di ligare la nona dall'ottava, essendo errore di contropunto perche si ponno fare due ottave, e se bene no<n> si fanno assieme pur nulla ostante di fanno una presso l'altra il che fà un cattivo sentire. Esempio.



Che se poi si risolve a 3.a salendo che è lo stesso che a 6, ò a terza calando, allora si può ligare dall'8.a. Esempio.



Nota però, che d<ett>a Nona hà tre risoluzioni, e si è prima si puo risolvere alla terza salendo. Esempio.



In secondo luogo a terza calando. Esempio.



In terzo luogo si risolve all'8.a. Esempio.



e si può ligare dall'8.a quando la nona viene risolta ò a 3.a salendo che è lo stesso che dire a 6.a come anche quando risolve a 3.a calando perche non ci è pericolo di fare due ottave.

La 4.a ancora si può ligare in quattro modi e sono dalla 8.a dalla 6.a 5.a e 3.a, ed have tre risoluzioni a 3.a. Esempio.



Secondo si risolve a 3.a salendo ed è quando il basso salta di terza. Esempio.



Risolve a 4.a calando che è l'istesso che dire risolta a 6.a Esempio.



Abbiamo parlato fin ora delle ligature della parte acuta, cioè a dire ligature di dissonanze, le quelli vengono sciolte dalla parte inferiore, ora parliamo della ligatura della parte di sotto la quelle ne have una solamente, e della ligatura viene sciolta dalla parte acuta

[-f.18r-] e si chiama ligature di seconda e 4.a la quale si dà quando il partimento ligato cala di grado, e detta seconda ha due risoluzioni, si può risolvere a 3.a facendo restare detta 2.a per 3.a. Esempio.



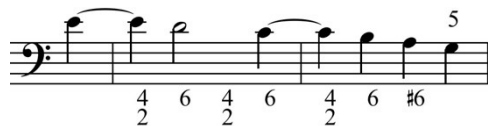
o pure si può risolvere a 6.a. Esempio.



Nota che detta 2.a, e 4.a sul partimento ligato, che cala di grado si dà di botta senza essere prevenuta da qualche consonanza, a differenza delle ligature della parte di sopra le q<ua>li no<n> si ponno fare se non sono prevenute da qualche consonanza di equal valore ò pure superiore, essendo errore se la dissonanza viene ligata da qualche consonanza d'inferiore valore non avendo forza la minore ligare la magg<ior>e <con> la 4.a poi, che si dà con 2.a si risolve a 6.a, che se vuoi sapere quando d<ett>a 4.a deve essere magg<ior>e e q<ua>ndo minore bisogna sapere, che quando il partimento non ritorna al tono anche minore, Esempio.



se poi no<n> torna al tono allora l'ultima 4.a deve essere magg<ior>e. Esempio



e similm<ent>e si dà 4.a maggiore q<ua>ndo il partimento no<n> già per diverse battute ma per una battuta no<n> ritorna al tono. Esempio.



Si dà ancora 4.a magg<ior>e q<ua>ndo il partimento dopo avuto 2.a e 4.a fà qualche pausa commune. Esempio.



[-f.18v-] nota, che non solamente si dà 4 minore q<uan>d<o> il partimento scende per diverse battute ligata assieme con 2.a mà ancora q<ua>ndo il partimento per una sola volta hà 2.a e 4 e poi ritorna all'istesso tono. Esempio.



Nota che q<ua>ndo sul partimento ligato ci passi 4.a magg<ior>e gl'altri accompagnamenti anche devono essere magg<ior>e cioè la 2.a, e 6.a perche la 4.a a quel tono che esse viene ad essere 7.a la gle deve essere magg<ior>e la 2.a per 5.a, la 6.a per 2.a di tono, q<uel>le devano essere maggiori.

Q<uan>do poi ritorna il partim<en>to al tono allora se si stà in tono terza mag<gior>e la 2.a magg<ior>e e q<uel>le 2.a anche se si stà in tono terza minore deve essere magg<ior>e essendo 2.a di tono di quelle di sua natura deve essere mag<gior>e; la 4 minore come quarta di tono per sua natura minore, e la 6.a mag<gior>e dovendo essere come la 3.a di tono: se poi si stà in tono 3.a minore, allora la 2.a pure mag<gior>e come habiamo detto, la 4.a minore, e la 6.a ancora minore dovendo essere come la 3.a di tono.

Nota, che le ligature sono due una disson<an>ze e l'altra di consonanze, la ligatura di dissonanza è q<ue>lla che have appresso la nota di risoluzione eguale di valore alla nota di ligatura. Esempio.



La ligatura di consonanza è q<ue>lla che no<n> have appresso la nota di risoluzione. Esempio.



Nota che q<ua>ndo sul partimento si passa 2.a minore assieme con 4.a allora e segno che ti porta in tono 3.a minore poiche q<ue>lla 2.a minore viene ad essere 6.a di tono che deve essere come la 3.a di tono. Esempio.



[-f.19r-] Nota che qu<a>ndo il partimento sale di 5.a o cala di 4.a è modo di accadenza, per sapere dunque qu<a>ndo si deve dare a detto modo 3.a minore, e quando 3.a maggiore si deve osservare qu<a>ndo cala di 5.a ò cala di 4.a si dà 3.a minore. Esempio.



Quando poi tutto l'opposto sale di 4.a e cala di 5.a si dà a d<ett>o modo terza magg<ior>e come vedrai dal Esempio.



Nota che qu<a>ndo la seconda di tono torna al tono o sia il basso o sia la parte acuta, si trilla, ma se sbalza non si trilla. Esempio.



[[Nota che qu<a>ndo la quarta di tono e dell'istesso valore ch'è la quinta alla quinta non vi si fà [[cad]] altra cadenza se no<n> la semplice cioè terza maggiore solam<ent>e. Esempio. Nota, che per fare la ligatura di settima risolta a sesta bisogna che la parte acuta legghi, e poi risolta alla sesta, la sesta restj rilegata per ligare l'altra settima, ò pure dopo che è risolta la settima alla sesta ritorni al tono, mentre se è altrimenti non si puo fare detta ligatura stante che la settima risolta è terminaz<ion>e, ma si potra fare altra ligatura come settima a terza e a quinta come vedra meglio.]]

Nota che per fare la ligatura di settima risolta a sesta bisogna che la parte acuta legghi e dopo ligata risolva a sesta e detta sesta, resti rilegata per ligare l'altra settima e cosi seguirai quanto vuoi però dopo l'ultima risoluzione deve ritornare al tono mentre sa è altrimenti non si puo fare detta ligatura mà si farà qualche altra, cioè settima, terza ò a quinta, e ciò perche la settima e sesta e terminazione onde deve, o dopo diverse ligature tornare al tono o pure dopo una sola tornare al tono come si vede dagl'esempj.





Nota che il terzo esempio è quello che dimostra quando si può fare la ligatura di 7.a a 6.a ma bensì a 3.a. Nota ancora che quando il compositore potendo fare una ligatura di diversi modi cioè di quarta a terza o settima a terza etcetera e viene costretto a farla d'una sola maniera, o per qualche imitazione o per qualche stretta di fuga, si chiama ligatura guastata.

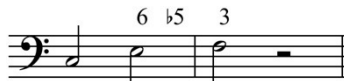
[f.19v-] Nota che se vuoi dar la 4.a sù la 5.a del tono per far cadenza la poi risolvere d'ettà 4.a a 4 maggior>e. Esempio.



poi che quel Gsolreut che passa presso l'alamire è l'istesso che se fusse alamire, onde si può dire, che risolve 4.a a 3.a maggior>e, e quello 4.a maggior>e va bene sopra Gsolreut perché la 4.a di tono passa sotto l'istesse consonanze della 5.a di tono.

Noto che alla settima del tono non si possono fare ligature.

Nota, che la 5.a falza fa ufficio di 7.a e d'ettà 5.a falza si dà o a terza di tono quello è sinonimo di prima di tono, e rispetto a prima di tono è 7.a. Esempio.



O pure si dà alla 3.a di tono quale rispetto alla 5.a di tono di cui è sinonimo fa ufficio di settima. Esempio.



E detta 5.a falza deve sempre calare a 3.a e non può salire però se cala a terza maggior>e d'ettà 5.a falza fa più buon sentire. Esempio.



Le corde stabili sono tre 2.a quale sempre deve essere maggiore 4.a la quelle sempre deve essere minore e 7.a la quelle deve essere maggiore, e si dicono stabili perché in qualunque cantilena sono sempre l'istesse chiamandosi immutabili.

Tre sono i tuoni i quali hanno i sinonimi, cioè la prima di tono la quale ha per suo sinonimo o sostituito la 3.a di tono, secondo la 4.a di tono che ha per sinonimo la sesta quando d'ettà 5.a. Terzo la 5.a di tono che ha per suo sostituito o sinonimo la

2.a, e 7.a di tono; sinonimo altro no<n> vuol dire se non che have l'istesso consonanze del suo principale come la 3.a di tono have l'istesso consonanze di p<ri>ma, la [[<quarta di>]] sesta qualora vuole 5.a di 4.a e la 7.a e 2.a di 5.a.

[-f.20r-] Nota che li tuoni minori naturali sono tutti quei che nel loro nome hanno tramezzata la sillaba ut come G. C. F. e li magg<ior>i sono quei che hanno tramischiata la sillaba mi, come A. B. ed E.

Nota che 4.a mag<gior>e, 7.a mag<gior>e e 6.a mag<gior>e all'8.a però 4.a può andare anche a 6.a.

Nota che fare la passata di 4.a e 2.a sù d'una nota bisogna che sia ò ribattuta

ma magg<ior>e si ricerca la nota di risoluz<ion>e che è q<ue>lla che succede dopo fatta la passata.

Nota che le dissonanze no<n> possono essere prevenute da altre dissonanze.

Nota che le dissonanze ma si ponno dare di sbalzo ma di grado.

Nota que q<ua>ndo il partimento sale di tono, allora è 4 e 5.a di tono

quando cala di tono 2.a e prima di tono. (seconda e prima [<. > ante corr.]

Q<ua>ndo sale di mezzo tono 7.a e 1.a di tono

q<ua>ndo cala di mezzo tono sesta e quinta di tono



Nota, che per prendere bene l'imitazione bisogna prenderle ò dalla 5.a ò dall'8.a di quel tono che ti ritrovi acciò possano andare a formazione di tono poi che la 5.a, e l'8.a si chiamano formazioni di tono, che se le prenderai dalla 3.a del tono che li ritrovi no<n> v'è a formaz<ion>e di tono ma v'è ad uscire di tono, come se stai in Gsolreut e prendi l'imitaz<ion>e da Bmi vaià formare tono in Elami no<n> già à Gsolreut e conseguentemente vai ad uscire di tono.

[-f.20v-] L' Imitaz<ion>e si puo prendere in tre modi, cioè ò dalla 5.a ò dalla 4.a, ò dalli 8.a. Se la parte acuta prende l'imitazione dalla 5.a, e v'è all' 8.a salendo la parte inferiore prende dall'8.a, e v'è alla 5.a. Esempio.



Se la parte acuta prende dalla 5.a, e v'è all' 8.a calando la parte inferiore prende anche dall'8.a. Esempio.



Se poi la parte acuta prende dall'8.a, e va alla 5.a salendo, allora la parte inferiore prende dall' 8.a in due modi piu lasca, e piu stretta come si osserva dall'esempio.



Se la parte acuta prende dall'8.a e va alla 5.a calando, la parte inferiore prende dalla 5.a. Esempio.



**Maniera di Rispondere quando prende la parte Inferiore**

Se la parte di sotto prende dalla 5.a e va all'8.a salendo, la parte acuta prende dall'8.a. Esempio.



Se poi la parte inferiore prende dalla 5.a, e va all'8.a calando, la parte acuta prende ancora dalla 5.a e va all'8.a, e può prendere in altra maniera più lasca prendendo dall'8.a. Esempio.



[-f.21r-] Se poi la parte inferiore prende dall'8.a e va alla 5.a salendo, l'acuta prende dalla 5.a. Esempio.



Ma se la parte inferiore prende dall'8.a e va alla 5.a calando, la parte acuta prende ancora dalla 5.a. Esempio.



The image shows a musical score for piano, consisting of three staves. The top two staves are grouped by a brace on the left. The music is in 3/4 time and features a melodic line in the right hand and a bass line in the left hand. The key signature has one sharp (F#) and one flat (Bb). The melody in the right hand consists of eighth and quarter notes, while the left hand plays a simple bass line of quarter notes.